Giovedì 21 Settembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 224

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine, a domicilio e nel Regno

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

VARIAZIONI SULL'ESPOSIZIONE di Venezia

IX.

Alle mie buone allieve Maria ed Elvira M.

Queste mie note in punta di penna volgono alla fine! L'autunno triste minaccia dall'alto dei nembi, e le foglie cominciano a cadere come nel quadro del *Boughton*. L'estate se ne va ed io, pure me ne andrò da questa ospitale terra del Friuli.

E triste; ma è pure così!...

La lotta degli elementi travolge tutto, un quadro felice di memorie, e in questa catastrofe, gli affetti si preparano per il ceppo che fuma bruciando nelle serate d'inverno. Così vanno le memorie della lieta estate, e con esse anche le impressioni di Venezia sfumano, si allontanano!

Ma alcuni quadri della *Sezione italiana* splendono ancora caldi di luce nella dolce impressione incancellabile della mente. Come dimenticare una mezza figura di donna che si appresta alla toeletta nel suo caldo e profumato nido di rose?

Il quadro è tutta una fantasmagoria di colori che sembrano buttati sulla tela da una cazzuola irrequieta, più che da un pennello misurato.

Nè *La toilette* di *A. Mancini* (Sala Q N. 11) la donna è seduta e discinta, e allunga il braccio per prendere dolcemente qualche cosa che bene non si distingue; tutto attorno ha come un nimbo di rose e di ninnoli confusi e poco comprensibili tanto che ne ha più risalto il profilo della donna.

È un'artista, è una ballerina, o una dama spronata dall'acuta ambizione che la trasporta ad un ballo?...

Questo è un mistero, come è mistero la pittura del *Mancini*. Il colore è schiaffato sulle corde di una tela suvidissima a blocchi, a strati pomatosi e a colpi come di pugnale.

Tutto concorre per quella magica e magistrale pittura; dal basso rilievo della tela, alle righe incise, alle graffiature e alle velature!

Certo che questa pittura non è per i profani che vogliono portare la punta del loro riverito naso proprio sul piano del quadro, ma, allontanandosi almeno per misura prospettica, il quadro rivela un movimento tale di verità, da far collocare il felice pittore tra i più forti artisti italiani.

E così nell'altro suo quadro *Il musicista* (Sala P N. 23).

Lo stesso contorsioni del pennello, lo stesso slancio nell'interpretazione luminosa del vero!

Il musico spinge la forza de' suoi polmoni nell'istrumento di ottone, e quella testa viva nel bagliore degli occhi non si dimentica più!

I lustri dell'ottone, sono di un evidenza potente e suggestionante, e ogni cosa stacca e si muove come dentro un caleidoscopio.

Questo lavoro è più forte dell'altro, tanto che il profano, se non è interamente soddisfatto, pure è obbligato a soffermarsi e a riguardare pensando.

Ora giacchè l'estate se ne va, soffermiamoci a riguardarla ancora in un quadro dove è ritratta con tutti gli effetti di una pianura vista dall'alto.

Il quadro è di vasta mole e l'autore ne è il *G. Grosso*. Porta il titolo: *Alto Canavese* (Sala S N. 17).

Vasta e lontana si estende l'immensa pianura e vi si scorgono i dadi, i trapezii i quadrati dell'aratura, contornata dai fiumi serpeggianti con spire di argento e da filari di pioppi e di gelsi accoccolati nell'ombra del sole.

Lontano lontano l'orrizzonte si affonda come in una nebbia turchina di nubi e di ignoto. Tutto è vero!

Il tono del pennello è sicuro; i toni sono accoppiati con prospettica giustezza, e il sole circola in quei meandri diseguali tra le macchie degli alberi e quelle delle nubi scorazzanti pel cielo.

Ma, ohimè! che cosa dice il quadro, fuor di questa luminosa verità?

Non è che una carta geografica trattata e vestita dalla magia di un pennello che sa le vittorie della verità prospettica; e a noi vien voglia, in mancanza d'altro sentimento, di tirar fuori a quell'altezza i *Sandwich* e un buon marsalino per sbocconcellare almeno un po' di refezione all'aria libera.

Così, a preferenza di questa altezza vertiginosa dove si scorge troppo vuoto per quanto la vista sia allegra, io amo meglio ritornare al triste sentimento delle lotte umane, dove sanguina il cuore e le bocche son dolorose.

Ecco là il ponte dei *Sospiri* di Venezia dove chissà quanti votati al supplizio estremo avranno guardato per l'ultima volta un filo di luce vibrar con contorcimenti di biscia nel triste e cupo catafalco.

Di qui dalla scaletta sulla Riva degli Schiavoni si vede benissimo, e una povera donna è venuta col bambino lattante e la bambina maggiore a guardare intensamente quel ponte!

Oh! certo in quegli occhi di donna v'è il desiderio acuto di scoprir nel buio qualche cosa di caro! Forse è il suo fedele compagno che giace in carcere; e la bimba trema a quella vista coinvolgendosi quasi nelle sdruscite gonne della mamma. Oh! quanti pianti si celano nei meandri tortuosi delle lotte umane! Io, per quel pianto di bambina darei qualunque mio sacrifizio; per quel dolore di donna io perdonerei qualunque oltraggio!

Così mi ha fatto pensare il *Milesi Alessandro*, col suo: *Sospiri*. (Sala T N. 27).

Ma, intanto che l'autunno scende, godiamoci ancora una sera dorata dagli ultimi raggi di un sole tiepido.

Di là il villaggio, o il sobborgo, di qua la riva, e, in mezzo, il fiume che divide, si contraccambiano gli ultimi raggi del sole morente. Ecco la *Sera* (Sala T N. 19) che è sopraggiunta!

Le reduci dai campi o dall'officina tornano al di qua della riva! Dunque bisogna passare; e, indugiando la barca, una alza, per richiamo il segno della pezzuola!...

Tutto qui?!...

Proprio tutto qui, e, di più, col ritocchino, che la figura in primo piano è vuota e che nel quadro certo non si vorrebbe inoltrar la testa come per assaporarne l'aria.

Dunque?! Dunque freddo e inconcludente, sebbene molte cose sieno ben dipinte.

Il *Delleani*, questa volta non ha il quadro, ma gli studi, come sempre, e come il suo potente ingegno sa dare, riuscitissimi. Sono proprio tutti buoni; ma qui è inutile parlarne in una rivista per sommi capi.

Cosicchè farò anch'io la collana di melodie pittoriche, infilate le une dopo le altre: buona la *donna dei campi* di *Vizzotto - Alberti*; freddi, per quanto larghi di tono, i *mulini vecchi sul Po* di *Sezanne*; la *piazza San Marco* di *Fragiacomo* buonissima; e così qualcun altro minore.

E per oggi, compiacendomi di intascare tanti *ecc., ecc.*, chiudo la mente alle memorie artistiche e depongo la penna, per forbirla, meglio che saprò e che potrò — dopo aver detto dei Michetti — sulle tele e sui quadri dei *divisionisti* e dei *simbolisti* moderni, che il signoriddio mantenga sempre sotto la sua santa custodia.

Giuseppe Garassini.

Dopo la sentenza di Rennes

La grazia a Dreyfus.

Parigi 19. — La grazia ad Alfredo Dreyfus è stata firmata fin da martedì dal presidente della Repubblica, su parere concorde dei ministri.

Dreyfus fuori di carcere.

Rennes 20 — Dreyfus lasciò stamane alle ore tre la prigione e recossi a Vern, dove prese il treno diretto per Nantes. Nessun incidente alla partenza completamente inosservata.

La signora Dreyfus.

Rennes 20. — La signora Dreyfus è partita a mezzogiorno colla famiglia.

Strazianti particolari delle inondazioni nel Salisburghese

Il nostro comprovinciale sig. Pietro Savonitto residente a Bürmos 6, Salizburg, con 50 suoi operai si è recato — richiesto con viva preghiera — ad Oberdorf per il salvataggio.

L'irrompere delle acque aveva arrecato immensi danni alle ferrovie completamente interrotte, alle strade, alle campagne e pur troppo all'abitato.

I nostri operai si distinsero notevolmente nelle loro varie opere di salvataggio. Impotenti però essi si furono contro la orribile fiumana asportante intere case, ponti, il tutto travolgendo.

In una lettera che ci pervenne da Oberdorf si descrivono varie scene strazianti. All'alba del 14 corr. la fiumana del torrente Salzach trasportò un'intera casa, da varie finestre della quale usciva *un raggio di luce*. Quando trascinata dalla furia d'acque questa casa natante fu d'avvicino al posto ove si stava tentando il salvataggio, dagli operai si udirono le voci di bambini ed adulti chiamanti al soccorso. Ma la casa velocemente trascinata come poteva venire fermata, e tentando di fermarla non era come sollecitare più presto la sua rovina? Quale scena di raccapriccio e di dolore!

NOTIZIE ITALIANE

Il Re al sindaco della Capitale.

Roma 20 — Il Re ha risposto col seguente telegramma a quello direttogli oggi dal Sindaco di Roma:

« *Ill.mo sig. Sindaco di Roma*

« È sempre con vivo compiacimento che ricevo il saluto di Roma nel giorno solenne che ricorda la rivendicazione dei supremi diritti della nazione. Questa storica ricorrenza richiamando alla nostra memoria quanta virtù di sacrificio, di perseveranza e di fede ci abbia condotti alla grande conquista, suscitì sempre più negli italiani il sentimento dei loro doveri verso la patria. Al compimento di questo mio voto sono affidate la grandezza e la prosperità d'Italia e della sua gloriosa capitale.

firmato: *Umberto* ».

Le feste a Roma ed altrove.

Roma 20 — Nel pomeriggio ebbe luogo la solenne commemorazione del 20 settembre 1870.

Numerose associazioni con bandiere, musiche da piazza (Santi Apostoli) si recarono in corteo alla Breccia.

Le rappresentanze del municipio, quelle dell'esercito e della provincia nella stessa ora recavansi a deporre una corona alla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon. Quindi andarono a Porta Pia, ove vennero accolti al suono della marcia reale e dagli evviva delle associazioni ivi giunte precedentemente e di numerosa folla.

Dispacci delle provincie annunziano che dappertutto fu commemorato l'anniversario del venti settembre con diverse manifestazioni patriottiche.

La giuria per la Testa di Cristo.

Torino 20 — Oggi ebbe luogo la prima riunione della giuria internazionale che deve aggiudicare il concorso della *Testa di Cristo*. Le sale della Esposizione sono sempre affollate, e la mostra stessa desta vivo interesse. La giuria finirà i proprii lavori nella prossima settimana.

NOTIZIE ESTERE

La questione del Transvaal. Si negozia per evitare la guerra.

Londra 20 — Il Governo ignora il dispaccio supplementare trasmessogli dal Transvaal, secondo una voce ieri corsa.

Il residente inglese, Milner, ha diretto al presidente dello Stato d'Orange, Stejien, importanti domande ed informazioni.

Si assicura che il ministro del Transvaal in Europa, Leyds, sta negoziando per ottenere i buoni uffici di tre potenze europee, riguardo al Transvaal.

Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: Le autorità degli Stati d'Orange e del Transvaal esortano gli inglesi a partire temendo l'eccitazione degli *afrikanders*.

Capetown 20 — Milleduecento soldati furono inviati a Kimberley (Colonia Capo).

Melbourne 20 — Il ministro della difesa ha aperto un arruolamento di volontari per il Sud-Africa.

La resa di Guérin.

Parigi 20. — Vennero prese tutte le misure per attaccare stamane la casa di Guérin. La via Chabrol è custodita ora da distaccamenti di guardia repubblicana. Numerosi agenti di polizia e pompieri col materiale per spegnere gl'incendi stazionano in via Chabrol in attesa dell'attacco. Assicurasi che Guérin cedendo alle insistenze degli amici promise capitolare alla prima intimazione.

Parigi 20 — Stamane alle 3.30 i deputati Millevoye e Lasies penetrarono nella casa di Guérin che decise d'arrendersi. Alle 4, senza alcuna intimazione, si aprirono le porte del Grande Occidente.

Guérin esce fra Millevoye e Lasies seguito da tutti i compagni. Il commissario Cochefort avanzasi e intima l'arresto a Guerin, che non oppone alcuna resistenza. Guérin, con Cochefort, sale in vettura e viene condotto in carcere. I compagni di Guerin sono lasciati liberi e ritornarono alle loro case.

Il processo del complotto.

Parigi 20 — L'ufficio della commissione dell'Alta Corte di giustizia continuò stamane e nel pomeriggio ad esaminare l'incartamento relativo al complotto; si mantiene l'assoluto segreto. Il presidente Berenger si è recato alla prigione ad interrogare Guérin.

Il processo di Belgrado.

Belgrado 20 — Continuano le arringhe dei difensori nel processo per l'attentato contro Milano.

Il difensore dell'arciprete Gjurich ne chiede la liberazione, rilevando l'antagonismo fra Gjurich e il Principe del Montenegro. Nessuna prova esiste delle relazioni di Gjurich con Karageorgevic. I difensori degli altri imputati ne domandano l'assoluzione.

Centinaia di vittime del terremoto.

Smirne 20 — Stamane fu sentita una violenta scossa di terremoto ad Aidin nella valle di Menderez (Asia minore). Vennero segnalate parecchie centinaia di vittime.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

21 settembre 1631 — Morte del cardinale Federigo Borromeo in Milano, uomo di santi costumi, dotto e fondatore della Biblioteca Ambrosiana.

×

Un pensiero al giorno.

Salite in alto e nessuno vi chiederà per quale scala ci siete arrivati. Di Cesare non si rammenta se non la gloria dalla quale rimasero coperti i suoi delitti. La fama di Cesare, presso il volgo è pura, presso a poco, come quella di Catone, e i delitti di Cesare sono tali che basterebbero a un uomo comune per sedere dieci volte in Corte d'assise.

×

Cognizioni utili.

Riproduzione di piante, fiori, merletti, ricami ecc. su carta sensibilizzata.

Si può ottenere facilmente una buona riproduzione di foglie e fiori nel modo seguente. In un telaio per la tiratura su carta delle prove fotografiche si pongono le foglie da riprodurre collocandovi sopra un foglio di carta sensibilizzata al nitrato d'argento, con la parte sensibilizzata direttamente contro il foglio; indi si espone alla luce (non al sole direttamente). Si ottiene così una immagine fedele, in bianco su fondo nero. Con questo negativo si possono ottenere prove positive, ma si può anche contentarsi della figura in bianco fissandola all'iposolfito di soda.

Non tutte le foglie si prestano egualmente a tale riproduzione, a causa dello spessore ed opacità di taluna di esse; ma per la maggior parte il procedimento dà buoni risultati.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

MA NEN

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
CALDAIA (c a l da ia).

×

Per finire.

Un buon sindaco di campagna si trovava a tavola rotonda di un grande ristorante, fra due giovinotti che si burlavano di lui.

— Io vedo, signori — disse alla fine — che voi vi burlate di me. Eppure vi accerto che non sono nè uno sciocco nè un cretino.

— Già... siete fra i due...

— Infatti: sono tra voi.

PROVINCIA

Una questione elettorale morale

Lettera aperta al signor Angelo Bertoli.

Agitandosi qui da noi una questione elettorale, io dovrei tacere o lasciare che altri discuta; ma siccome voi nel discorso pronunciato nella seduta del 12 settembre del Consiglio comunale non vi siete fermato alla pura e semplice tesi di accogliere o no un prete in detto Consiglio, ma avete posto questo fatto in relazione agli altri fenomeni psicologici e sociali del nostro tempo, sento di dover prendere anch'io per breve momento la parola.

Anzitutto sono per credere che la questione elettorale sulla eleggibilità o no del Valussi sia più intricata di quanto sembri a prima vista; voi invece, anzichè riconoscere la difficoltà del quesito e su questo fermare il vostro ragionamento, avete tirato in campo i sentimenti dei consiglieri ostili al nostro cappellano per l'abito nero ch'egli veste, conferendo a questo fatto più importanza che alla questione giuridica.

Io non dico che la maggior parte dei membri del Consiglio non provi un certo senso di ripulsione verso il clero; pensate che molti di essi, o se non molti, almeno quelli che stanno a capo del Comune, sono nati o vissuti quando si stava preparando nell'animo e nel pensiero il risorgimento nazionale, e che quindi sono figli, lontanamente, della rivoluzione francese.

Questi signori conserveranno qualche pregiudizio storico, avranno poca simpatia per il prete, andranno in sollucchero e faranno anche della retorica quando parleranno di Roma e dell'unità d'Italia; ma fra le tonache nere dei preti, dietro le quali si nascondono l'antica lupa vaticana, e i nostri vecchi, che da giovani, hanno nutrito di ideale la loro vita, prendendone parte e anche sacrificando tutto per esso, la scelta non è difficile: io che nè a questi ultimi nè a quelli appartengo, mentre guardo confidente all'avvenire, ringrazio i nostri padri per quel che hanno fatto, e ragiono ed opero come le idee e la necessità dei tempi richieggono.

Ma voi non la pensate così. Voi avete detto che l'elezione di un prete a consigliere è un fatto che si collega a molti altri che sono effetto inevitabile di quel malcontento che tiene gran parte dell'umanità; e sta bene. Ma io vi faccio osservare che questo malcontento è assai forte nel popolo italiano, pel quale tristi si son fatte le condizioni economiche, e che questo malcontento si esprime principalmente con due fenomeni di notevole importanza: socialismo il primo, clericalismo il secondo; dei quali se l'uno s'è prefisso in sostanza nobili scopi, incorre inconsciamente nell'errore di esaltare le plebi impoverite ed ignoranti, l'altro sotto l'apparenza di donare all'umanità un ideale che, com'esso dice, la scienza moderna non può dare, mira a egoistici scopi e il suo governo non può essere che tirannico. Ed anche qui la scelta non è difficile; o almeno voi dovreste ritenere che il far parte da sè stesso non può essere per l'uomo libero l'impeto di un falso orgoglio.

Non credete anzitutto ch'io voglia distrutto il sentimento religioso; questo sentimento, che in fondo si riduce al senso del soprannaturale e dell'infinito, e che la scienza non può, nè ha mai tentato di cancellare dall'anima umana, io lo provo dinanzi alla stessa natura, dinanzi alla grande opera d'arte, ma vi assicuro che chi prova diletto dinanzi alle rappresentazioni teatrali che hanno luogo nelle Chiese non è, nè può essere capace di tal sentimento. Ma, voi mi direte, il popolo non può arrivare a tanto, il popolo non può sentire nella vita così nobilmente come a noi è dato; e sta bene.

Ma quando m'accorgo che persone, alle quali sarebbe falso negare altezza d'animo o ricchezza d'ingegno, dal *malcontento del mondo e dalla crescente depravazione morale* trovan rifugio e conforto fra tenebrose congreghe di preti, dove s'è ficcata, io mi domando, l'idealità del sentimento religioso? dove la poesia che riscalda l'animo e illumina la vita? E perchè, ancora io chieggo, perchè sfruttare l'ignoranza delle plebi, anzichè educare sapientemente il popolo e prepararlo lentamente a percorrere le nuove vie per le quali s'è messa in cammino l'umanità? Se così ogni uomo di buon cuore e di mente sana operasse, l'abisso tra il mondo delle idee e quello della vita non sarebbe così spaventevole, nè così tristi giungerebbero, come ora avviene, gli effetti. Ma, troppo sforzo, io lo so, e verso sè stessi e verso gli altri richiede porre il cuore e il pensiero in relazione alla vera vita presente; ed è più comodo adagiarsi in un facile sentimentalismo e proclamare ad alta voce assieme al pervertimento delle idee e dei costumi la *bancarotta della scienza*.

Io dico che questa frase, inventata dai *gesuiti* e che il Brunetière lanciò in un momento di scoraggiamento, o, diciam meglio, di viltà, interprete forse di quel «malcontento» morale che in Francia si manifesta con caratteri patologici ben determinati, nessuna persona di buon senso dovrebbe giammai ripetere. Io mi vergognerei a proferirla; poichè non riconoscere la grande opera benefattrice della scienza è rinnegare il secolo XIX significa non aver chiara la visione del mondo presente. E se anche grandi ma mostruosi ingegni, ad esempio il Tolstoi, si compiacquero di

lanciare i loro anatemi contro la scienza, l'accusa che cade su di essi di squilibrio mentale può anche esser vera. (*)

Io mi meraviglio che anche voi siate stato dalla logica del vostro discorso trascinato a ripetere quella frase che per me suona menzogna.

Per voi, che così pensate e imaginate, sfugge la civiltà di questi ultimi tempi, e vien di conseguenza il disconoscere gli eroi, che pur ce sono, del sapere. Ma voi mi direte: la scienza non dà quanto la religione può dare; nessun ideale, nessun conforto per questa misera vita. Vi rispondo con le parole di Max Nordau: « Chiacchierare è più facile e più comodo che indagare e scoprire. È vero: la scienza non parla affatto di una vita dopo la morte, di concerti d'arpa in paradiso... La scienza si accontenta di cose assai più comuni e prosaiche allo scopo di render più facile la vita quaggiù ». E più innanzi: « Quei poveretti che deridono la scienza, le rinfacciano altresì di aver distrutto l'ideale e di aver tolto alla vita il suo valore. Tale rimprovero è altrettanto insensato quanto la frase che la scienza fa bancarotta. Un ideale più alto di quello di aumentare il sapere non può generalmente, esistere.

« Quale leggenda di santi può esser così bella come la vita di uno scienziato il quale passa la sua esistenza chino su un microscopio, quasi senza bisogni fisici, conosciuto ed onorato da pochi, lavorando solo per la propria coscienza, senz'altra ambizione che quella di stabilire un unico piccolo fatto nuovo da cui un successore più fortunato potrà trar vantaggi come di una brillante sintesi, come di un sassolino portato al monumento delle scoperte della natura? » A voi che siete ancor giovane di età e di mente non riuscirà difficile l'intendere tutto ciò. I destini dell'umanità son mutati: se lo scienziato ripone la fede nell'opera propria, se l'artista cerca e trova l'idealità sua nell'opera d'arte, se l'operaio germanico s'è fatto del socialismo la sua vera religione, questa è inevitabile conseguenza del fatale andare dei tempi sotto l'impero dei bisogni e delle idee. Pensate adunque ed operate nel modo che un uomo libero deve pensare e lavorare: avrete la fede nell'opera vostra, e questa vi infonderà coraggio nelle difficoltà ed illuminerà il cammino della vostra vita.

Latisana, 18 settembre 1899.

Gellio Cassi.

(*) Anzi, per noi, è vera senz'altro! *(N. d. R.)*

Codroipo, 20 settembre.

Furto di maglie — Abigeato — XX Settembre.

Ieri, giorno di mercato, alle ore 13, venne arrestato il pregiudicato Cosolo Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 58, da *Monfalcone (Gorizia)*, per aver rubato da una baracca delle maglie di lana per il valore di lire 12. Si vede che il furbo pensava di premunirsi contro i rigori dell'inverno, che egli, certamente, prevede molto rigido. Gli si trovò addosso un vero arsenale di oggetti propri del suo mestiere, e cioè quattro chiavi false, uno scalpello, un rasoio, ecc ecc.

*

L'altra notte, ad ora imprecisata a Grions di Sedegliano, venne rubata a certo *Ganzini Luigi di Pietro*, una cavalla dal mantello grigio, del valore di lire 400. I ladri se la svignarono con la preda per l'orto. La cavalla a quanto dicesi, venne ricuperata a Latisana, ma i furfanti non s'è potuto ancora rintracciarli. *Inutile* dire che l'autorità li sta attivamente ricercando.

*

Il XX Settembre passò qui assai freddamente. Eccovi la cronaca in istile telegrafico. Alla mattina la banda musicale cittadina percorse le principale vie del paese suonando delle marcie. Poche erano le case imbandierate. Il Municipio distribuì 5 lire ai Reduci delle patrie battaglie ed erogò lire 10 alla benemerita Società « Dante Alighieri ». Nessun manifesto venne pubblicato a cura del Municipio. Poco dopo il mezzogiorno vennero suonate brevissimamente le campane. Nel pomeriggio parecchi negozi si chiusero in segno di festa. Alla sera poche le abitazioni illuminate. La banda cittadina, in piazza Maggiore, svolse uno scelto programma. Dopo questo accadde un incidente, che *non* merita nemmeno di essere rilevato.

C.

Disgrazia sul lavoro. Natalino Gio. Maria, d'anni 60, muratore da San Daniele, lavorando sopra una armatura d'un fabbricato di quell'ospedale civile cadde accidentalmente, riportando una lussazione alla spalla sinistra e forti ammaccature in diverse parti del corpo, per modo che i medici non si sono ancora pronunciati sulla loro gravità.

Aviano, 18 settembre.

Esercitazioni militari.

Il 10 del corrente settembre, giunsero tra noi i reggimenti cavalleria Nizza (1) e Saluzzo (12), per le solite esercitazioni militari.

Gli avianesi sono orgogliosi di ospitare tanta balda gioventù, cui il paese deve un insolito movimento, un risveglio ed un'animazione straordinaria. Nei giorni passati, la numerosa Banda del (12) Saluzzo, ci fece gustare le sue armonie con un'esecuzione meravigliosa, da meritarsi i più *frequenti* applausi. E ciò devesi alla valentia ed alla direzione del bravo *maestro Mario Chiara*, a cui devesi un plauso degli intelligenti.

Peccato che vi rimangano per troppo breve tempo, tantochè potremmo dire che, non appena veduti, ne resteremo privi.

Giovedì comincierà il campo mobile e il 26 ritorneranno in paese per ripartire il 28 per le proprie destinazioni.

Cinquedita.

AVVISO.

Il sottoscritto curatore del fallimento di *Londero Maddalena, di Gemona*, non avendo ancora incassato gran parte dei crediti del fallimento *stesso in L. 34617*, debitamente autorizzato dal Tribunale a vendergli a trattative private, avvisa il pubblico che i crediti stessi si venderanno sia partitamente, sia cumulativamente anche con forte ribasso, rimanendo a disposizione dei concorrenti, nello studio del sottoscritto, in Gemona sino al 10 ottobre 1899 l'elenco dei debitori e del debito

Gemona 16 settembre.

Il curatore
Avv. L. Perissutti.

UDINE

La giornata di ieri.

Molte case erano imbandierate, in parecchie vie lo erano quasi tutte. I negozi, fatto pochissime eccezioni, erano chiusi sia nelle vie centrali come in quelle eccentriche.

Sulla piazzetta di San Giovanni sventolavano i gonfaloni della Provincia e del Comune, e lungo la loggia il vessillo tricolore.

Uno stendardo eravi pure in piazza XX Settembre e due in piazza Garibaldi.

Ai piedi delle statue di Vittorio Emanuele e *Garibaldi*, furono deposte due magnifiche corone a cura della Società *Reduci e Veterani*.

Alla sera alla Banda in piazza Vittorio Emanuele vi fu *molta animazione*, sia alle 17 quando suonò la brava Banda cittadina, sia alle 19 e mezza quando suonò la Banda del reggimento fanteria che, a richiesta del pubblico, suonò e ripetè due volte l'inno di Garibaldi fra gli applausi della folla.

Anche in teatro si vollero suonate e ripetute fra gli applausi la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Nel palco del Prefetto assistevano il generale, il consigliere delegato e l'assessore cav. uff. prof. Fernando Franzolini.

La Giunta per il XX Settembre.

La nostra Giunta comunale ha spedito ieri al *Sindaco di Roma il* seguente telegramma:

« *Sindaco* — Roma.

Udine, nella data gloriosa del XX Settembre, manda il saluto fraterno a Roma, secolare aspirazione degli spiriti liberi e grandi, e, ricordando con sentimento di alta riconoscenza gli Eroi precursori, fa voti affinchè l'Italia diventi degna del lungo sacrificio del suo popolo, offrendo esempio al *mondo* di rispetto, alle leggi e ai diritti popolari.

La Giunta municipale ».

Il manifesto della Lega XX Settembre.

La Lega XX Settembre ieri ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini.

Il clericalismo, che parve fiaccato a Porta Pia, risorse cauto, si propagò non curato, ed oggi lavora per ridare Roma e le coscienze al prete, per ritogliere alla civiltà le conquiste di un secolo.

La Francia insegni.

Permetteremo noi pure, ai gesuiti di pervertire l'anima della nazione, fino a farle perdere il concetto del giusto e del vero?

Lo Stato vigili, che ne ha l'obbligo, sottragga l'istruzione popolare alla influenza del clero, e i liberali concordi si oppongano alla rinascente reazione, perchè il sangue di tanti martiri non sia corso invano.

Udine, 20 settembre 1899.

Lega XX settembre.

Un telegramma della Lega.

La Presidenza della Lega XX Settembre ha inviato al Sindaco di Roma il seguente indirizzo:

« *Sindaco di Roma.*

« Nel giorno che ricorda la caduta del potere temporale, la Lega udinese XX Settembre manda a Roma madre il saluto e l'augurio che l'Italia proceda, serbandosi gelosamente fedele alle conquiste della civiltà, fra le quali principale la *libertà del pensiero* ».

La Lega XX Settembre e il Municipio.

Dalla benemerita « Lega XX Settembre » riceviamo, e pubblichiamo:

« *Sig. Direttore*,

Le tradizioni che si andavano formando nella nostra città dal 1805, nel senso di rendere popolare la festa nazionale del XX Settembre, quest'*anno* sono disgraziatamente interrotte.

La Lega XX Settembre, cui spetta, non per il nome soltanto, ma in ispecie per il fine che essa si propone, di curare che il sentimento pubblico non si addormenti in uno scettico abbandono di fronte alla quotidiana insidia clericale, intende di ricordare che non a lei si può attribuire l'accidiosa inazione, che i liberali sinceri non possono a meno di deplorare.

Essa fino dal 23 agosto, richiamato il precedente dello scorso anno, aveva iniziato l'opera sua in vista della ricorrenza del XX Settembre, offrendo alla spettabile Giunta Municipale di concorrere nella distribuzione dei consueti sussidi ai poveri, chiedendo se fosse possibile *usufruire del cortile* del Castello per una qualche pubblica *festività* diretta a celebrare la *festa* nazionale; ed invocando « da parte della « Rappresentanza cittadina *tutto quel* « *maggiore appoggio materiale e mo-* « *rale che merita l'alto scopo civile a* « *cui mira la Lega, festeggiando so-* « *lennemente il grande avvenimento* « *ricordato colla data del XX Set-* « *tembre* ».

La Giunta rispondeva, con nota del 28 agosto, di aver deliberato la distribuzione di lire 1000 in viveri, da farsi nel giorno XX Settembre, a mezzo della Congregazione di Carità in concorso della Lega, e della Società dei Reduci; e soggiungeva che le odierne condizioni del Castello renderebbero per ora meno che opportuno il concorso del pubblico nel cortile del medesimo.

Nel 30 agosto, in adunanza *ordinaria* generale della Lega, fu data comunicazione della risposta della Giunta; e l'assemblea deliberò che, non potendosi far uso per ora del cortile del Castello, « e volendosi pure in qualche « modo opportuno provvedere nel giorno « XX Settembre a *che sia celebrata* « *con popolare partecipazione la festa* « *commemorativa della liberazione di* « *Roma* » fosse estratta nella sera di quel giorno in piazza Vittorio Emanuele *una tombola a scopo di beneficenza.* Questo voto venne tosto presentato alla Giunta, con preghiera che essa volesse semplicemente sottoporre al Governo la domanda per l'autorizzazione *occorrente*, e con espressa dichiarazione essere pronto il Consiglio della Lega « *ad assumere la esecuzione materiale* « di tutto quanto può occorrere per « la effettuazione del progetto » con che *liberava la Giunta da qualsiasi responsabilità, e da qualsiasi spesa.* La Lega indicava anche alla Giunta alcuni degli Istituti di beneficenza che avrebbero potuto essere scelti per approfittare degli utili derivabili dalla tombola, cioè: l'Istituto Renati, Scuola e Famiglia, Comitato per l'infanzia abbandonata, Società Reduci, Lega contro la tubercolosi.

La Giunta non credette di secondare la modesta domanda: e nel 5 settembre riscrisse che già *essa aveva deliberato di escludere nella ricorrenza del XX Settembre qualsiasi festeggiamento a cura (??) del Municipio*, e che in osservanza di tale deliberazione, essa aveva concluso di non far luogo *alla* richiesta della Lega.

Questa per tanto dovette suo malgrado persuadersi che *qualunque mezzo* essa avesse scelto per ricordare oggi in forma popolare la definitiva abolizione del potere temporale dei Papi e la riunione di Roma capitale al Regno d'Italia, avrebbe trovato nel programma della Rappresentanza municipale un ostacolo insuperabile; ond'essa ha dovuto limitare l'opera propria in quel campo che le modeste sue forze le consentono.

Nel pregarla, signor Direttore, a pubblicare la presente, la sottoscritta mira soltanto a che ognuno abbia dinanzi al pubblico la responsabilità che gli spetta.

Udine XX Settembre 1899.

La Presidenza della Lega ».

Non si può che plaudire alla nobile iniziativa della Lega per commemorare degnamente una festa nazionale, alla quale avrebbe dovuto partecipare qualunque partito cui stia a cuore il progresso e l'unità d'Italia; e siamo davvero dolenti che, a causa di malintesi, e *forse* per una non giusta interpretazione voluta dare alla festa del XX Settembre in questi giorni non lieti dai partiti politici, Udine nostra, malgrado l'opera assidua della Lega XX Settembre, non abbia commemorato degnamente la festa che segna la caduta del più nefasto dispotismo, quale fu il potere temporale dei papi.

La distribuzione dei premi alla Scuola d'arti e mestieri.

Ieri alle ore dieci, nell'aula della plastica, presenti quasi tutti i componenti il *Consiglio Direttivo*, il *corpo* insegnante, e un pubblico assai scelto e numeroso ebbe luogo la distribuzione dei premi alla Scuola d'arti e mestieri.

Parlò prima il ch. prof. Giovanni Del Puppo, Direttore della Scuola che tenne il seguente applaudito discorso:

Egregi signori, alunni carissimi,

Invitato a dirvi alcune parole in questa circostanza, lieta per noi, per voi giovani, solenne, lo faccio volentieri, nell'idea di adempiere, ad un grato dovere, non certo di appagare un desiderio mio o di soddisfare una meschina brama di plauso fugace.

Non qui, oggi, fra le pareti d'un'aula scolastica, o nella forma modesta d'un famigliare convegno, doveva compiersi il rito a voi sì caro: e non alla mia parola doveva esser dato *ripetere* l'encomio ai valenti, che vedono coronate di premio le loro prime fatiche nella lotta della vita. Altrove, forse nel palazzo del Comune, ch'è il cuore della città nostra, e fra gli applausi di mille e mille cittadini, a voi doveva esser pòrto quel premio: ed un'altra voce, ben nota fra noi, doveva parlarvi, piena di affetto, di speranze e di fede.

Ma ahimè! quella voce è muta per sempre.

Non è spenta ancora l'eco tristissima del compianto, onde fu accompagnata alla pace dei morti la salma dell'uomo che tanta parte visse per voi della sua vita: ancora, vigile, il ricordo parla di lui in questo luogo che fu suo.

Oh viva a lungo nei memori cuori dei suoi alunni la rimembranza dell'uomo, che forte d'un ferreo volere, li incamminava sulla via del buono e dell'utile, e amoroso li guidava con mano secura alla metà a cui agogna ogni onesto.

Oggi, fra la serena letizia di questo giorno, rivolto un mesto pensiero al *maestro, all'amico perduto per sempre*, mandiamo reverenti un affettuoso saluto alla memoria cara e venerata di Giovanni Falcioni.

Nè il compianto sia sterile, nè vana la rimembranza. Ancora Egli c'insegna. Sia il suo esempio di sprone ai forti voleri, e vi dica non essere il premio largito alle fatiche vostre un banale compenso al lavoro della mente e della mano; ma un segno, per quanto modesto, che vi susciti nell'animo la compiacenza del dovere compiuto!

È santa e pura e sublime religione, la religione del dovere! E se più profonde e più tenaci essa potesse mettere le radici nei nostri cuori; se meno ciechi i nostri occhi si volgessero alla fulgida luce di civiltà e di pace ch'essa irradia; se le anime nostre meno ritrose si aprissero ad accoglierla fin dagli *anni in cui cominciа per noi il faticoso* cammino sulla terra, di quanta minor tristizia sarebbe circondata questa umanità, che da secoli si trascina fra la tetra e fredda caligine dell'egoismo e sanguina fra i rovi di bassi appetiti, e di più basse passioni!

No, no, miei giovani amici; non le medaglie, non le corone d'alloro, non i diplomi dorati siano la meta ultima dei vostri sforzi; ma dentro le anime vostre sempre arda, vivace fiamma che il tempo non consuma, l'ambizioso desiderio di compiere il vostro dovere; sempre nella mente sieda, in cima a tutti i pensieri, il pensiero d'adempiere il dover vostro, e, certosini del secolo nuovo, orgogliosi dell'umana dignità l'un l'altro, ripetetevi, incontrandovi sulla via dell'esistenza: Fratello, rammenta il tuo dovere!

Ed è dovere di *figlio* nel *sacrario* della famiglia, ove spesso si combattono *lotte oscure, ma titaniche* contro le avversità: è dovere di discepolo, nel severo recinto della scuola, dinanzi ai maestri che tutta una vita di penose fatiche danno perchè il sapere si diffonda tra i giovinetti, e, col sapere, le massime d'una saggia educazione; è dovere di cittadino nel disbrigo degli affari, nell'aspro lavoro dell'officina, nel disimpegno delle pubbliche mansioni; è infine dovere di uomo nell'umanità che cammina fidente sulla via del progresso.

Non è suono vacuo di inutili parole il vecchio adagio; Fa ciò che devi, avvenga che può! Troppo chiaro esso dice: L'adempimento del dovere un alto diritto concede all'uomo, il diritto invidiabile di poter camminare fra la gente con alta la fronte e l'occhio sereno; e gli dà vigore sempre nuovo nella lotta contro l'avversa fortuna, contro le mene dei tristi; e l'accompagna fino alla tomba, in cui scende tranquillo, nel dolce pensiero che non mentirà la scritta sul cippo che segnerà la sua fossa, anche se dimenticato il nome, e concepita nella breve sua eloquente affermazione: Qui giace un uomo!

Non diplomi, non medaglie, non corone sognarono i prodi che in cento battaglie diedero il sangue per la santa causa della nostra indipendenza, che diedero la vita sui patiboli e nelle prigioni di Stato: sereni e lieti nell'idea d'un'Italia libera e forte ed una.

Felice pensiero fu quello dei preposti *al nostro sodalizio operaio di chiamarvi a raccolta* per solennizzare la vostra festa, oggi giorno sacro all'Italia.

Anche il premio che oggi vi è largito vi rammenti la data di questo giorno.

Un grande, un nobile dovere fu compiuto oggi sono ventinove anni, da un uomo che quel dovere s'era imposto. Oh! più che tutti i monumenti che ai figli d'Italia ne rammentano l'effigie; più che la storia dei suoi dolori e delle sue gesta, circonfonde di gloria il suo nome, l'epiteto che dalla breccia di Porta Pia, dal vendicato Campidoglio, suona invidiato attraverso i secoli: l'epiteto di *Re Galantuomo*.

Parlò poi l'egregio signor Leonardo Rizzani, benemerito presidente della Società operaia, il quale pronunziò elevate parole inspirate ai sentimenti del lavoro e della patria. Fu applauditissimo.

Seguì la premiazione. Ecco l'

Elenco dei premiati.

Scuola maschile.

Anno preparatorio: inscritti 70, esaminati 42, promossi 23.

Con premio di II grado: Cattaruzzi Angelo, Fior Uberto.

Con menzione onorevole generale: Moro Virginio.

Con menzione onorevole speciale in italiano e aritmetica: De Candia Pantaleo — Pilosio Antonio — Quoco Giovanni — Solero Agostino — Zuliani Pietro.

Anno primo: inscritti 75, esaminati 63, promossi 40.

Con premio di II grado: Rossi Carlo — Troiani Davide.

Con menzione onorevole generale: Antonini Carlo — Bianchini Luigi.

Con menzione onorevole speciale in aritmetica e geometria: De Pauli Giovanni.

Anno secondo: inscritti 37, esaminati 27, promossi 21.

Con premio di II grado: Bonanni Luigi — Sbrana Italo.

Con menzione onorevole generale: Pascoli Antonio — Sello Luigi.

Con menzione onorevole speciale in disegno: Gasparutti Gaspero.

Anno terzo: inscritti 36, esaminati 25, promossi 12.

Con premio di II grado: Tonsigh Luigi.

Con menzione onorevole generale: Marchese Napoleone.

Con menzione onorevole speciale in disegno e plastica: Zucchiatti Attilio.

Anno quarto: inscritti 21, esaminati 8, licenziati 7.

Con premio di I grado: Cantoni Ugo — Pellegrini Adolfo — Pravisani Giovanni.

Con premio di II grado: Gabbini Elia.

Con menzione onorevole generale: Dini Andrea — Russo Gennaro.

Scuola festiva maschile
(mantenuta dal Municipio di Udine).

Anno primo: inscritti 120.

Con premio di primo grado: Rossi Pio — Tavani Sisto — Tami Luigi.

Con premio di secondo grado: Fabris Federico.

Con menzione onorevole: Cesoni Luigi — Dri Guglielmo — Dri Otello — Dri Arturo.

Anno secondo: inscritti 80.

Con premio di secondo grado: Agosto Angelo.

Con menzione onorevole: Pagnutti Pietro — Tomadini Giuseppe.

Anno terzo: inscritti 42.

Con premio di secondo grado: Fabris Vittorio — Gori Giuseppe — Paviotti Marco.

Con menzione onorevole: Bertino Guglielmo — Bigaro Angelo — D'Odorico Ignazio — Pier Luigi — Venturini Giuseppe.

Allievi festivi licenziati con attestato.

Madrisotti Adelchi — Paron Alfonso — Paron Augusto — Paviotti Marco — Paron Guglielmo — Modesto Francesco — Tomat Massimo — Del Fabbro Ferdinando — D'Odorico Iginio — Grosso Abramo — Mesaglio Giuseppe.

Scuola femminile.

Lavori a mano.

Premio di primo grado: Greggio Ida — Zanessi Adele — Ballico Luigia — D'Ambrogio Anna.

Premio di secondo grado: Toppani Vittoria — Missio Emilia — Rutter Regina — Talotti Maria.

Premio di terzo grado: Casarsa Anna — Anderloni Ines — Lunazzi Elisa — Neinglein Caterina — Bergagna Ida — Ferraro Jole — Plaino Teresa.

Menzione onorevole: Michelutti Margherita — Fabris Italia — Bearzi Irma — Bozzo Carolina — Sbrana Ada — Cita Rosa — Vatri Anna — Colle Giulia — Rizzi Giovanna — Rumis Lucia — Collavitti Adele — Bortoluzzi Caterina — Bisattini Luigia — Pariot Maria.

Lavori a macchina.

Premio di primo grado: Stradelli Teresa (macchina) — Cattaruzzi Teresa — Del Turco Maria — Zeghis Doralice — Grassi Angela.

Premio di secondo grado: Antonutti Maria —

Zilli Maria — Baldocchi Maria — Buiatti Anna — Del Turco Adele.

Premio di terzo grado: Gaspardo Angela — Fornasir Anna — Micheloni Maria — Del Turco Luigia — Nascimbeni Adelaide.

Menzione onorevole: Del Bianco Lucia — Fornasir Isella — Feruglio Luigia — Ascanio Teresa — Driussi Arpalice — Driussi Elvira — Gentilini Maria — Bisconi Ida.

Scuola femminile di disegno.

Premio di primo grado: Jacob Antonietta — Nascimbeni Adelaide.

Premio di secondo grado: Castellani Clotilde — Michelloni Amalia — Toso Elia.

Menzione onorevole: Bornancin Luigia — Cita Rosa — Della Schiava Pia — Moro Solidea.

La macchina da cucire è dono dell'onor. Giuseppe Girardini, Deputato di Udine.

Il signor ing. Giovanni Sondreson donò due ricche busta di compassi.

Finita la simpatica festa, gli intervenuti visitarono l'esposizione dei lavori, avendo per gli allievi e gli ottimi insegnanti ben meritate parole di elogio.

L'esposizione dei lavori

degli alunni e delle alunne della Scuola d'arti e mestieri resterà aperta fino a domenica prossima dalle ore 9 alle 12.

Alcuni degli oggetti esposti sono vendibili.

La Direzione.

La Lega XX Settembre e i maestri.

La Lega XX Settembre deliberò di conferire attestati di benemerenza, ai quali va unito un premio di 50 lire, ai maestri comunali della provincia, che si fossero segnalati per l'educazione patriottica e civile del popolo.

Il primo di tali attestati la Lega fu ben lieta di conferire all'egregio sig. Giuseppe Bulfoni, maestro a Faedis.

L'attestato reca le seguenti parole: «Mostrò quale sia la civile missione «del maestro italiano, e, per serbarsi «a quella fedele, sopportò, con rinnovato coraggio, ogni persecuzione».

Atti villani.

Ieri mattina sei giovanastri entrati in Duomo cominciarono a schiamazzare e a lanciare invettive contro i preti.

Furono a ragione cacciati fuori dal nonzolo e dal mansionario Don Zannito.

Noi deploriamo vivamente tali atti villani che bastano a qualificare da sè chi li commise; come deploriamo che ci siano al mondo esseri inqualificabili i quali pretendono far risalire ai moderni educatori la responsabilità di atti di gente screanzata ed incosciente.

Riduzione ferroviaria. L'ispettorato delle ferrovie, concesse in via transitoria la riduzione della metà del prezzo di viaggio in favore della numerosa classe degli aiutanti postali.

Il cav. dottor Romano, all'Esposizione zootecnica di Pieve di Soligo. Apprendiamo dai giornali di Venezia, che ieri ebbe luogo a Pieve di Soligo, un'Esposizione zootecnica, inaugurata con un discorso dell'on. Schiratti.

Venne chiamato a far parte della giuria anche l'egregio nostro veterinario provinciale cav. dott. G. B. Romano, che dimostra come egli sia meritatamente stimato anche oltre i confini della nostra Provincia.

Medaglia d'argento. Il nostro concittadino sig. Fernando Grosser è stato premiato all'Esposizione internazionale di cartoline-fotografie a Venezia, con medaglia d'argento.

Congratulazioni all'egregio nostro concittadino per la meritata onorificenza.

La terza gita dell'Educatorio. Aspettata con ansia, desiderata immensamente, martedì ebbe luogo la gita a Pagnacco dei bambini dell'Educatorio.

Non è possibile descrivere la loro gioia, nè ripetere le mille esclamazioni di ammirazione su quei colli ameni e deliziosi.

Accolti alla trattoria «Al Caffaro», pranzarono allegramente, ben serviti dalla *siora* Margherita e dalle sue figliuole.

La famiglia Pecile, con gentile pensiero, inviò ai piccoli gitanti un bel cesto di uva, il quale fu accolto con battimani ed evviva.

L'egregio signor conte Colombati di Castellerio, quando i bimbi stavano per partire, offerse loro in abbondanza pane, che, dopo aver cantato, saltato e giocato, riescì graditissimo e più saporito di qualunque gustoso manicaretto.

I nostri fanciulletti non dimenticheranno certo le generose persone che pensarono a loro.

Dai monti. Salvo contrordini i fanciulli stati mandati dal Comitato protettore dell'infanzia alla cura climatica di Zenodis (Treppo Carnico), saranno di ritorno sabato 23 corr. alle ore 7.40 pom.

Sequestro di funghi. Ieri e ieri l'altro vennero sequestrati sul mercato circa settanta chilogrammi di funghi.

Morta. La giovane Rosa Paolitti da Rivignano che lunedì sera, come narrammo, per la caduta d'un lume a petrolio nella cucina della filanda Frizzi, ebbe a riportare gravissime scottature in più parti del corpo, è morta ieri alle 5 e tre quarti pom.

Riposa in pace, povera vittima del lavoro!!!

Domani alle 9 e mezza ant. avranno luogo i funerali a spese della Ditta, e verrà accompagnata da tutta la maestranza.

Un fortissimo scoppio sul piazzale della Stazione. Ieri l'altro poco prima che il treno delle 13.20 partisse per Venezia, sul piazzale della Stazione ferroviaria e precisamente presso la porta del restaurant del sig. Burghart, successe un caso non tanto comune.

Un *signore di Codroipo che con quel* treno doveva far ivi ritorno venne pregato da persona amica, di *portare* colà un pacchetto contenente dei petardi che dovevano servire per la festa di ieri.

Fatalità volle che quel signore, tenendo il pacchetto sotto il braccio lo lasciasse cadere. I petardi scoppiarono producendo una fortissima detonazione.

Immaginarsi lo spavento di quel povero signore, che, inconsciamente, si rendeva ... *bombardiere!?*.

Essendo a quell'ora in stazione molta gente per le coincidenze dei treni, naque una grande confusione, e tutti corsero sul luogo dello scoppio.

Carabinieri e guardie di P. S. si interessarono della cosa, e l'involontario bombardiere fu condotto in Questura ove però, chiarito il fatto, venne rimesso subito in libertà.

Schiaffi al caffè. Ieri alle 1 e mezza pomeridiana un giovinotto che dicono viaggiatore della compagnia Singer, stava seduto al caffè Corazza su una sedia di quelle disposte fuori.

Gli si è avvicinato un certo Azzarello, siciliano, già commesso della ditta Singer, ben conosciuto per una poco eroica avventura compiuta a Pordenone per la quale ebbe a fare colla giustizia. D'un tratto dopo alcune parole lo Azzarello ha assestato all'altro uno schiaffo. Il giovinotto per reagire avanzò contro il petto dell'altro un bastoncino che teneva in mano; l'Azzarello presto glielo strappò di mano ed inarcò per dargli legnate anche rincorrendolo. Il giovinotto ha dovuto rifugiarsi entro il caffè. Dicono che causa di ciò sia stato vecchia ruggine, per ragione di mestiere.

Furto ed arresto. Da qualche tempo il pizzicagnolo Sambucco Giov. Batt. di Gabriele d'anni 24 di via di Mezzo accorgendosi che dal suo negozio andavano scomparendo generi, si pose *in guardia per scoprire il ladro*.

Così fu che la scorsa notte, mentre egli ed il fratello suo Eugenio d'anni 14 stavano facendo la guardia sorpresero certa Narduzzi Elena fu Santo d'anni 45, moglie a Folla Raimondo, mentre penetrava nel negozio mediante falsa chiave.

Di tale scoperta ne diedero avviso immediato all'autorità di P. S. e stamane la ladra fu tratta in arresto.

Al suo domicilio venne sequestrata parte della refurtiva, consistente in caffè, zucchero, cicoria, ecc.

Il Sambucco denunciò un danno di circa 200 lire.

All'Ospedale vennero medicati: Valentino Lunazzi di Mattia, d'anni 20, da *Udine*, per ferita lacero contusa al dito medio della mano destra, guaribile in giorni sette, salvo complicazioni; Giovanni Rizzi fu Giuseppe, d'anni 56, da *Rizzi*, per puntura di insetto al terzo interno dell'antibraccio destro, guaribile in cinque giorni; Anna Bon di Biagio, d'anni 13, da Udine, per accidentale ferita lacero contusa alla mano sinistra, guaribile in sei giorni; Ceschia Giacomo di Paolo, d'anni 37, da Godia, per accidentale ferita al terzo superiore dell'antibraccio sinistro, guaribile in sette giorni.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 26 settembre vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 dicembre 1897 e descritti nell'avviso esposto dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Riapertura di Caffè.

La sera del 30 corr. verrà riaperto, messo a nuovo, giusta le esigenze del pubblico, l'antico **Caffè all'Arco Celeste** sito in Via Palladio.

Il conduttore rende noto di essersi fornito di squisito Moka, eccellenti ed assortiti Liquori e Vini, onde soddisfare i suoi avventori in modo inappuntabile.

Udine, 16 settembre 1899.

Amedeo Giuseppe Driussi.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini, fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Pensione ed alloggio a prezzo da stabilirsi per fanciullo o fanciulla dai 10 ai 12 anni. Udine via della Prefettura N. 7 II. piano.

Ringraziamento.

Sig. Camillo Pagani
Agente Generale della *Fondiaria Vita*.
Udine.

Mi è grato ringraziare lei e col suo mezzo la Direzione della *Fondiaria Vita, Compagnia Italiana d'assicurazioni* sedente in Firenze, per la sollecitudine e correntezza, colle quali fu liquidata e pagata la somma assicurata dal defunto mio padre march. Fabio Mangilli.

Udine, 12 settembre 1899.

Massimo Mangilli fu Fabio.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'*opera sua*, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Camavito Daniele: Michieli Vito di Palmanova lire 2, Nimis Alessandro 1, Nimis Giuseppe 1.

Bortolotti Giuseppe: Gervasoni Vittorio lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri„ in morte di Camavito Daniele: Famiglia Jogna di S. Daniele lire 2.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia„ in morte di Camavito Daniele Fratelli Dorta lire 1.

— Per l'Asilo Notturno in morte di Bortolotti Giuseppe: Bizzi Pietro lire 1.

Leggere in quarta pagina:
Sapol — Bertelli.
Vera tela all'arnica — Galleani.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico

20 - 9 - 1899	ore 9	ore 15	ore 12	21 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.2	748.3	748.0	748.9
Umido relativo	82	88	75	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	4.0		—
Velocità e direzione del vento	1 SE	calma	2 SE	1 S
Term. centigr.	17.4	19.0	18.0	17.6

20 Temperatura: massima 22.0; minima 14.2; minima all'aperto 13.0
21 Temperatura: minima 15.4; minima all'aperto [illegible]

Tempo probabile:
Venti deboli specialmente meridionali. Cielo vario.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ieri l'altro ed iersera abbiamo avuto al nostro Minerva le due prime rappresentazioni della compagnia Zago-Privato coll'*Onorevole Campodarsego*, e coll'esilarante, ma insulso *Viaggio dei Berluron*.

Diciamo subito che il pubblico accorse scelto e numeroso, che si diverti un mondo e mezzo e che fu largo di applausi per tutti gli artisti.

Ed invero gli applausi sono ben meritati poichè la brava compagnia è composta di ottimi elementi, ed ha un affiatamento che non è sempre facile poter verificare.

Il Zago è un vero artista, fine, corretto, non mai esagerato; intuisce ottimamente i caratteri e ne fa risaltare tutte le sfumature traendo effetti inaspettati anche da quelle banalità di marca francese che pur troppo trionfano oggi sui nostri teatri a scapito dell'arte vera che non è compresa dalla folla o che non si vuole comprendere.

Fanno degna corona allo Zago: il Privato è anch'egli correttissimo artista; il bravo brillante Brizzi che non è mai affettato, goffo come pur troppo sono la maggior parte dei brillanti che per troppe volte ingiustamente trovano chi li applaudisce; e tutti gli altri che dicono bene senza declamazioni, senza sforzo, e che mostrano tutti di aver capito quello che recitano. E non è poco oggidì!...

Noi ci auguriamo che il pubblico che vuole farsi un po' di sangue buono accorra numeroso ogni sera al Minerva a portare un applauso meritato e sincero quale si merita l'eletta Compagnia Zago Privato che per troppo breve tempo si tratterrà fra noi.

— Questa sera alle ore 8 e mezza si rappresenterà: *Una Sotoprefetura*, commedia brillante in due atti di V. Azza.

A Canaregio, scene veneziane in un atto di G. Zanasso.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Una comedia in giardin*.

— Prossimamente *Gelosa!*, commedia in 3 atti di Bisson.

Spiccioli d'erudizione

Dicono gli antichi scrittori:

«L'anello nuziale è rotondo, perchè il reciproco amore degli sposi non deve finir mai come il cerchio, che non ha mai fine».

O non è forse più semplicemente perchè il cerchio è la miglior forma per stringere il dito e per non perdere l'anello?

«Si pone al quarto dito perchè per questo passa una piccola arteria in comunicazione diretta col cuore.

«L'anello era usato molto tempo avanti l'èra cristiana: i greci ed i romani lo portavano, ed i loro anelli erano di ferro.

«Al tempo delle guerre napoleoniche ci fu però un ritorno all'età del ferro, per ciò che riguarda gli anelli. Ciò accadde in Germania, in cui molte donne, in uno slancio di ardore patriottico, diedero a fondere i loro anelli per comperarne armi. Il Governo diede loro anelli di ferro.

«Alcuni anelli trovati a Pompei, e che si suppone essere stati anelli nuziali, rappresentano un uomo e una donna che si danno la mano.

«I romani li adornavano di una pietra su cui era incisa la testa dei due sposi.

«I primi cristiani sostituirono a questo ritratto quello del santo favorito.

«La testa di Santa Margherita, la protettrice delle donne che sperano bimbi, era la prediletta.

«Vi si vedeva anche una serpe che si morde la coda, simbolo di un affetto senza fine».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La peste.

Lisbona 21 — I giornali pubblicano una nota ufficiosa confermante la notizia della comparsa della peste a Magube presso Lorenzo Marques. Si presero tutte le misure.

Sassate contro i medici.

Oporto 21 — La folla prese a sassate le vetture dei medici che si recavano a fare autopsie dei cadaveri. Due medici portoghesi furono leggermente feriti. Vennero fatti tre arresti.

Bollettino della Borsa

UDINE 21 settembre 1899.

Rendita.	sett. 19	sett. 21
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.60	99.75
» 5 % fine mese	99.80	99.90
» 4 ½ »	110.½	110.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	322.—	322.—
» 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	508.—
» » 4 ½ %	514.—	514.—
» Banco di Napoli 5 %	458.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	973.—	970.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	729.—	732.—
» Ferr. Medit. ex coupons	557.—	557.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.45	107.40
Germania »	132.65	132.45
Londra »	27.15	27.14
Austria - Banconote »	224.½	224.60
Corone in oro »	112.—	110.½
Napoleoni »	21.44	21.43
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.70	93.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.50.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat :
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin ;
Se cul miedi stevi dur
'O sares cropat sigur ;
Ma 'me none benedete
Je cotude su biel sclete
La di Sandri speziar,
Mi ha partat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampasi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè un gott ndle' se fals storie
Pronte, chete, subit (!),
La fasevi scompari.

L'... Ofria del chimico farmacista Luigi Sa... di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso e ... to in Udine presso il sig. Zanutlini ... ott., Piazza del Duomo.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il *fascino della bellezza*, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore, *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relative istruzioni.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34. | *10 Chili L. 4.* | *1 Chilo Cent. 45.*

Sacco nuovo L. 1. | Sacchetto nuovo C. 30.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogrammi lire **3.50**.
Un pacco postale di 3 Chilog. lire **2.25**.

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 34
Frumento Turgido ibrido	» 50
***Frumento precocissimo* Giapponese.** Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 47
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera (Ungherese)	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la scelta e qualità del grano ottenuto.
Presidente Comizio Agrario di Pavia.

.... Dal **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento.
Sindacato Agricolo di Torino.

... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità.
Dott. G. Repetti di Romagnese.

... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme.
M. Barbaresi di Falconara Marittima.

... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento.
Sindacato Agricolo di Padova.

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 la lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in *Europa* e in *America*.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose: il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ... VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva ... dendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella ... mente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie d... ero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i do... **da artritide cronica**, di **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatric... Ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro;
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradanti, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(*Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.*)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso credo che sia meglio tollerato di questo, nè che dia in più tempo, relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola - L. 3.00 la bottiglia grande.

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(*Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.*)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è, tra le preparazioni congeneri, la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grinielli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini
che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, è dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

del capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più *rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni* fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco